

lo sport in tv

- 9,00 Slittino, Cdm Eurosport
- 9,30 Pattinaggio di figura, Europei Eurosport
- 13,00 Studio Sport Italia1
- 14,00 Pattinaggio di figura, Europei Eurosport
- 15,00 Hockey, Nhl SkySport1
- 18,20 Sportsera Rai2
- 19,00 Pattinaggio di figura, Europei Eurosport
- 20,30 Basket, Olympiakos-Benetton SkySport1
- 20,55 Coppa Italia, Milan-Lazio Rai1
- 23,30 Basket, Lubiana-Roma SkySport1

A 92 anni di corsa sulle scale dell'Empire State Building

Per la 13ª volta il siciliano Chico Scimone è salito a piedi per gli 86 piani del grattacielo



NEW YORK La gara l'hanno vinta due austriaci ma gli applausi più entusiastici sono andati al partecipante che è arrivato per ultimo: Chico Scimone, un siciliano di ben 92 anni, ha salito i 1.576 scalini dell'Empire State Building, il grattacielo più alto di Manhattan, in 43 minuti e 25 secondi, con l'entusiasmo di un giovanotto. È la tredicesima volta che Chico Scimone partecipa alla gara di velocità per la salita a piedi degli ottantasei piani (320 metri) del grattacielo di King Kong. Ha vinto l'annuale corsa femminile, giunta quest'anno alla ventettesima edizione, l'austriaca Andrea Mayer, ventiquattro anni, stabilendo un record al suo primo tentativo, facendo le scale in dodici minuti e otto secondi. Tra gli uomini, l'austriaco Rudolf Reiberger ha vinto la gara per la prima volta, dopo essersi piazzato al secondo posto due volte nel passato, con una velocità di dieci minuti e trentasette secondi.

Ferrari-Lego

La fabbrica di giocattoli danesi Lego e la Ferrari hanno siglato un accordo triennale in base a cui i bambini di tutto il mondo troveranno le costruzioni per formare le vetture di F.1 di Maranello e i pupazzi raffiguranti Schumacher e Barrichello. Le macchine della Ferrari saranno sia quelle tipiche formate con i "mattoncini" della Lego sia di un tipo più sviluppato che potrà anche essere telecomandato. Le costruzioni per "formare" Schumi e Barrichello saranno messe in commercio dal prossimo mese di aprile.

Le religioni dell'umanità

Il Buddhismo

in edicola con l'Unità a € 4,90 in più

lo sport

Le religioni dell'umanità

Il Buddhismo

in edicola con l'Unità a € 4,90 in più

Adriano lancia l'Inter, Di Vaio la Juve

Coppa Italia, finisce 2-2 al Delle Alpi la prima semifinale. Espulso Toldo. Oggi Milan-Lazio

Max Di Sante

Juventus-Inter è soprattutto Adriano contro Di Vaio. Finisce 2-2 la gara di andata della semifinale di Coppa Italia, e alla doppietta del brasiliano (la seconda in maglia nerazzurra in quattro giorni) risponde l'attaccante bianconero a cui la panchina di Lippi va sempre più stretta. Nel pantano del Delle Alpi e a quattro giorni dalla partita con la Roma, il tecnico viareggino rivoluziona la Juventus e dà spazio alle "seconde linee" con Tudor e Juliano centrali difensivi, Maresca a Centrocampo e davanti a Toldo l'attacco di riserva composto da Miccoli e Di Vaio. In panchina si accomodano Del Piero e Pavel Nedved, roba da far invidia a mezzo mondo, Real Madrid compreso. Lontano dalla lotta per lo scudetto Zaccheroni invece non può permettersi di snobbare la Coppa Italia e opta quindi per la formazione migliore (infortuni e squalifiche permettendo) rimettendo di nuovo in campo dal primo minuto la coppia delle meraviglie Adriano-Recoba, capace domenica sera di rifilare quattro reti al Siena di Papadopulo. E che la scelta paghi bastano 180 secondi per capirlo: ovvero il tempo necessario all'attaccante brasiliano appena rientrato alla base per infilare Buffon in uscita, lasciato completamente solo da una difesa bianconera che somiglia in maniera preoccupante a quella fatta a fette da Rocchi nella serata di Empoli.



Adriano esulta dopo il primo gol. Anche ieri il brasiliano ha realizzato una doppietta

strade incrociate

Il segreto di Moratti? Si chiama Giraud

A pochi mesi dalla rifondazione, Inter e Juventus riflettono sul proprio futuro: che sarà all'insegna di un profondo rinnovamento. Nel club nerazzurro i cambiamenti sono già iniziati. Il disastroso rendimento della squadra in gennaio ha spinto il presidente Moratti a dimettersi e ad affidare il ruolo di massimo dirigente a Giacinto Facchetti. Una mossa di valore soprattutto simbolico, visto che le decisioni importanti continueranno ad essere prese dall'imprenditore milanese. Tutt'altro che simbolica è invece la rifondazione societaria che Moratti potrebbe attuare a giugno. Sotto esame ci sono il direttore generale, Massimo Moretti, e il direttore tecnico, Marco Branca. Dei due il più a rischio è Moretti: potrebbe essere sostituito proprio dall'attuale amministratore delegato della

Juventus, Antonio Giraud, fortemente sponsorizzato dall'interista doc Tronchetti Provera. Al posto di Branca invece Moratti vorrebbe Franco Baldini, direttore sportivo della Roma, molto vicino all'Inter già due anni fa. Ci sono poi dubbi sull'allenatore. A giugno Mancini, vecchio pallino del patron nerazzurro, lascerà la Lazio. Se Zaccheroni non dovesse convincere nella seconda parte di stagione, l'ex doriano arriverà a Milano. Anche alla Juventus pensano ad un nuovo tecnico. Lippi potrebbe infatti diventare il nuovo allenatore della Nazionale (ha già firmato un pre-contratto con la federazione). Favoritissimo per la successione è l'ex centrocampista bianconero Didier Deschamps, attuale allenatore del Monaco. Il francese ha già dato prova di essere un tecnico capace, e non avrebbe problemi di ambientamento: pregi importanti agli occhi del dg juventino. Che intende ricostruire il reparto arretrato bianconero. Il principale rinforzo dovrebbe essere Stam: inseguito anche dall'Inter. Ma Moggi ha una carta per battere la concorrenza dei nerazzurri, ossia il pre-contratto firmato mesi fa dal neo-interista Stankovic per i bianconeri. Il dirigente potrebbe farlo squalificare per aver firmato per due squadre diverse (e fuori dei termini consentiti): ma non lo farà, in cambio del ritiro dell'Inter dalla corsa per il difensore laziale.

I.d.c.

Cambiato l'ordine dei fattori, però, il prodotto non cambia e l'Inter (ispirata ancora una volta da un Recoba in gran serata) è brava a ripartire in velocità facendosi beffe di una spaesata retroguardia bianconera; come al 34' quando Recoba, scattato in linea con gli uomini di Lippi, si allarga per pennellare un cross perfetto di sinistro per la testa di Adriano. Per il brasiliano, inspiegabilmente solo dentro l'area piccola di Buffon, schiacciare in rete è un gioco da ragazzi. 124 minuti con la maglia dell'Inter e già quattro gol fra campionato e Coppa. E nessuno si chiede perché in casa nerazzurra nessuno ha più tanta fretta di far guarire Christian Vieri dai suoi acciacchi muscolari.

Già piena di emozioni nella prima parte, nei secondi 45 minuti la partita diventa spettacolare, soprattutto grazie alle giocate di Adriano e Di Vaio. La Juventus parte a razzo e in pochi istanti costruisce due palle gol: la prima per Tudor (2'), che colpisce la traversa di testa su punizione battuta da Miccoli, la seconda per Di Vaio (8') lanciato in solitudine mette la palla a lato della porta di Toldo. L'Inter non si ferma certo a guardare e risponde prima con Recoba, egoista a cercare il tiro senza servire Adriano solo davanti a Buffon, poi colpendo una traversa con Okan di testa (13') ed infine con Adriano che tira sul palo da 30 metri. Sul contropiede successivo Francesco Toldo esce a valanga su Miccoli e para con le mani, fuori area, il pallonetto dell'attaccante salentino. Cartellino rosso, fuori Recoba e spazio al secondo portiere Alex Cordaz da Vittorio Veneto, classe 1983 al suo esordio assoluto con la maglia neroazzurra. La punizione la batte ancora Miccoli che completa però la serata dei legni prendendo il palo. Ma il pareggio è soltanto rimandato e con l'Inter in dieci la pressione della Juventus si fa insostenibile anche grazie all'ingresso in campo di Del Piero e Nedved. Il 2-2, però, lo realizza Di Vaio pescato a centro area da Camoranesi e tenuto colpevolmente in gioco da Zanetti; la sua girata colpisce la traversa (tanto è serata) e poi si insacca alle spalle di Cordaz il suo quindicesimo gol stagionale. Niente male per una riserva. La partita non è finita ed il quinto legno lo colpisce ancora Di Vaio a tre dalla fine deviando da due passi una punizione bassa di Nedved.

Udinese, positivo al Thc giocatore minorene
Un giocatore minorene dell'Udinese è stato trovato positivo all'antidoping. Il laboratorio di Roma ha rilevato la presenza di Thc durante un controllo ordinario il 13 gennaio, in occasione della Gara di Coppa Italia Udinese-Inter.

F1, incidente a Massa
In osservazione all'ospedale Il pilota brasiliano della Sauber Felipe Massa è stato trasportato all'ospedale Generale di Catalogna per un incidente sul circuito catalano di Montmeló. Massa, che non avrebbe riportato gravi lesioni, sarebbe ricoverato in osservazione. Secondo alcuni testimoni, avrebbe perduto conoscenza per alcuni istanti.

Codacons: «troppo mite» la punizione di Materazzi
Una sentenza «mite» ed «altamente diseducativa». Così il presidente del Codacons Carlo Rienzì giudica i due mesi di squalifica inflitti dal giudice sportivo a Marco Materazzi per il pugno a Bruno Cirillo.

Torna il calcio in Iraq
In tournée club polacco L'Lks Lodz, squadra della seconda divisione polacca, effettuerà una tournée in Iraq, dal 23 febbraio al primo marzo. È la prima volta che si torna a giocare in Iraq.

Fifa, i 100 migliori giocatori C'è Roberto Baggio
La Fifa si avvia ad aprire le celebrazioni del suo centenario svelando alcuni nomi dalla lista dei 100 migliori giocatori viventi, scelti da Pelé. Si tratta di Thierry Henry, Roy Keane, Karl-Heinz Rummenigge, Roberto Baggio.

Grandi nomi alla partenza della Maratona di Roma
Ruggero Pertile, Miglidio Bourifra, Andreas Espinosa ed Henry Cherono sono tra gli atleti di grande livello che parteciperanno alla maratona di Roma del 28 marzo prossimo.

EUROLEGA Vince il Cska ma Bologna andrà comunque alle «Top 16». Finisce 78-71 per i russi con qualche emozione soltanto nel finale

La Fortitudo manca ancora la prova di maturità

DALL'INVIATO

BOLOGNA Con gli occhi alle finali di Tel Aviv, Mosca le vuole vincere e Bologna ci vuole essere, ma soprattutto più avanti, quattro passi dentro al futuro. Vince il Cska senza fatica ma con qualche patema finale (71-78), partita opaca che ha tra le premesse cinque giocatori già col viso per la Nba. Diciamo se è vero che il bambino Belinelli ha promesso a se stesso di arrivarci nientemeno che da San Giovanni in Persiceto. Il Bologna di Mazonne osserva malinconico il ritratto di una finale Uefa accarezzata, ballando sull'orlo della zona retrocessione. La Virtus che fu padrona nel continente arran-

ca tra Legadue e scartoffie residuali. Toca dire che la dimensione europea della giunta Guazzaloca - sportivamente parlando - passa sempre e solo dalle serate in piazza Azzarita. Le offre la Fortitudo che sta tra le prime quattro in Italia ed è tra le prime sedici in Europa, qualcuno cercherà di clonare il gm Zoran Savic che prende un bilancio dimezzato e lo fa diventare oro zecchino. Dall'altra parte un laboratorio che non bada a spese ed è una specie di coda del fenomeno Abramovich. Dietro al petroliere miliardario c'è la Russia che la nuova mecca dello sport continentale. Lo spettro che si aggira con la maglia del Cska è una multinazionale dei canestri che ha tre americani di colore, un turco e soprat-

tutto tre talenti già catturati dalla Nba. Ieri nell'albergo dei russi stazionavano Mark Fletcher e almeno altri grossi agenti che lavorano per le franchigie d'oltreoceano. Significa che gli americani fanno la spesa anche sulla Prospettiva Lenin, e che Kirilenko finito nello Utah da San Pietroburgo non è la punta di un iceberg. Fa specchio agli ortodossi che giocano con una canottiera rossoblù la Skipper che è una potenza in atto, per dirla coi filosofi. Da qui alla fine dell'anno scoprirà quanto spremerà dal suo talento, e quanto pagherà ai suoi furori giovanili. Le finali a otto di Coppa Italia sono dietro l'angolo (25-28 febbraio a Forlì), Bologna tra l'altro ci torna dopo un anno di assenza affatto sabbatica. Do-

po aver vinto a Mosca all'andata probabilmente si era illusa in un facile capototò, anche se l'impresa di Tel Aviv le ha virtualmente consegnato l'ingresso nelle Top 16 di Eurolega. Forse per questo ha cominciato la partita trovando il canestro sempre chiuso (1/10 all'inizio), con una mira più storta di un tornante. Le cose non sono cambiate col passare del tempo, se al 30' era ancora al 25% da due punti (33% totale), il Cska rispondeva con un notevole 62%. Era anche avanti con un margine di sicurezza (53-62), col quale ha infilato senza troppi scossoni l'ultimo quarto. La Skipper ce ne aveva messi praticamente due interi per mettere il naso avanti: l'inseguimento ed il sorpasso, dopo 18' giocati

dai russi al gatto col topo, è stato firmato da Pozzocco che nell'unica giocata da Pozz ha prima messo una tripla (29-29), poi un 2 più 1 (32-29). Bologna è andata al riposo col minimo vantaggio (37-36) ed esalato quello sforzo è tornata piccola, sovrastata anche sotto ai tabelloni (29 rimbalza 6 per il Cska al 30'). I russi del santone Ivkovic lavano l'onta dell'andata e mettono le mani sul primo posto, Maccabi permettendo, la Fortitudo ha un sussulto nel finale (68-74 al 38') anche perché Delfino fa più cose in quei due minuti che nei precedenti (71-71 al 39'). Spremuta di cuore gauchò, ma non basta a raddrizzare la serata della Skipper.

s.m.r.

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	11	67	48	37	36		
CAGLIARI	75	90	36	3	4		
FIRENZE	90	6	27	26	74		
GENOVA	73	75	72	60	76		
MILANO	88	75	77	50	44		
NAPOLI	51	43	20	77	53		
PALERMO	30	3	67	19	38		
ROMA	54	90	80	10	28		
TORINO	84	22	87	35	50		
VENEZIA	2	5	49	30	52		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	11	30	51	54	88	90	2
Montepremi	€ 6.074.557,52						
Nessun 6 Jackpot	€ 26.656.480,17						
All'unico 5+1	€ 1.214.911,50						
Vincono con punti 5	€ 46.727,37						
Vincono con punti 4	€ 369,27						
Vincono con punti 3	€ 10,45						